

Cultura & Spettacoli

SATIRA Walter Leoni guida la top degli italiani, davanti a D'Agostino e Audisio

Il "Novello" svela i suoi podi: di Orvieto la penna vincitrice

Si è svolta sabato mattina a Codogno la cerimonia di premiazione e l'apertura della vetrina con i lavori selezionati

di **Luisa Luccini**

Sventola il tricolore sull'ottava edizione del Premio Novello di Codogno: tutti italiani i tre classificati della categoria "professionisti" del concorso internazionale di satira di costume intitolato all'artista codognese Giuseppe Novello, con il primo premio alla vignetta *Dirimpetta* del vignettista di Orvieto Walter Leoni, seguito dalla vignetta *Il salto* del pescarese Marco D'Agostino (secondo classificato) e dal disegno *Famiglia* del piemontese Gianni Audisio (terzo). Proprio la "famiglia" era il tema scelto dal Premio, approfondito con bravura dai premiati. Si prenda Leoni: nella sua vignetta, il lussuoso (ma solitario) parco con piscina del ricco proprietario sfigura a confronto dello stretto ma allegro cortile con piscinetta gonfiabile della famiglia dirimpettaia. Come dire: la vera ricchezza sono gli affetti famigliari, non il lusso. C'è invece tutta la potenza della sfida educativa nell'opera di D'Agostino. Bellissimo il suo disegno: una mamma e un papà che, in cammino sul mondo, aiutano il proprio bambino a saltare gli ostacoli della vita, qui rappresentati da un filo spinato, emblema di tutte le brutture dei nostri tempi. Punta invece sul sapore rassicurante della quotidianità la vignetta di Audisio: si sorride davanti ai tre bicchieri da bagno, contenenti la dentiera del nonno, gli spazzolini rosa ed azzurro di mamma e papà e lo spazzolino con Paperino del bambi-



Dall'alto, visitatori davanti alle vignette, il pubblico intervenuto al taglio del nastro e il vincitore del 2017, Leoni

no (posto rigorosamente sottosopra: senza un po' di disordine, che figli si è se no?). Quest'anno per la prima volta in gara anche la categoria "amatori". Ed è qui che l'umorismo straniero ha trovato premio: primo classificato il belga Patrick Heymans con la vignetta *Grandpa Tell*, secondo l'iraniano Mohammad Hashemi (con *Path of life*), terzo il rumeno Lupu Marian con *Family Islands*.

I vincitori sono stati ufficializzati sabato al vecchio ospedale Soave durante l'inaugurazione della mostra delle 260 migliori vignette di questa edizione del Premio, organizza-

zato dal Comune di Codogno con il patrocinio di Presidenza del Consiglio e Regione Lombardia, il patrocinio oneroso di Fondazione Cariplo e diversificate sponsorizzazioni. «Evento vanto della città di Codogno - ha detto il sindaco Francesco Passerini -, ospitato al Soave che vogliamo ancora più valorizzato». «Il Premio Novello è successo che dà soddisfazione», ha sottolineato l'assessore alla cultura Maria Rapelli. Rammarico per le assenze del direttore del Premio Alfredo Chiappori e dei giurati illustri, i vignettisti Silver, Mario Gomboli e Alfredo Castelli. Con il presidente di Codogno Comics Antonio Dibari, per la giuria erano presenti Emilio Gnocchi (curatore raccolta Lambertini) e il direttore del Cittadino Ferruccio Pallavera: «In gara disegni di ottima qualità. Scegliere non è stato facile».

Mostra Premio Novello

Fino al 4 febbraio al Soave, viale Gandolfi, Codogno. Ingresso libero. Orari: venerdì 15-19, sabato e domenica 10-13 e 15-19

TESI 2.0 Ripartita la rassegna



Davide Galluzzi presenta la sua ricerca all'Archivio

Lodi rivoluzionaria e Napoleone, lo studio di Galluzzi

«Lodi rivoluzionaria al tempo di Napoleone» è la tesi triennale di Davide Galluzzi, codognese, classe '91, che venerdì pomeriggio ha inaugurato la quarta edizione di «Tesi duepuntozero».

Il progetto è stato ideato dall'Archivio storico comunale e dall'Archivio storico diocesano per consentire ai giovani laureati di illustrare i propri lavori universitari e il metodo e le difficoltà incontrate durante l'indagine storica. Per dare il via alla rassegna nella sede dell'Archivio storico comunale, guidato da Sara Fava, è arrivato Lorenzo Maggi, vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Lodi.

La ricerca di Galluzzi, che si è concentrata sulla raccolta di fonti bibliografiche relative al periodo compreso tra la battaglia del ponte di Lodi e il primo triennio della dominazione francese in Lombardia, ha privilegiato fonti tratte proprio dall'Archivio: «Ad esempio testi di Samarati e Caretta», ha precisato Fava che ha aggiunto: «I tempi della tesi triennale non hanno consentito un approfondimento dettagliato delle fonti che forse sarà completato durante la magistrale». Galluzzi infatti sta frequentando la facoltà di Scienze storiche all'Università degli Studi di Milano e forse tornerà ad avvalersi del prezioso sostegno dell'Archivio per la sua prossima tesi. Il neo laureato è partito da un excursus dedicato alla battaglia del ponte di Lodi - che nell'immaginario comune vede Bonaparte in prima linea alla guida di un'armata, in realtà condotta sul campo dai generali dell'esercito francese - per arrivare a parlare di Lodi che sotto i francesi sperimentò la diffusione della cultura laica, dei valori repubblicani e democratici.

Angelika Ratzinger

ANIMO GENTILE Alla mostra in corso nella rinnovata sede di palazzo Barni, nel cuore di Lodi, proseguono anche gli eventi collaterali

Altro weekend da "boom": le visite oltre quota 4mila

Ancora un fine settimana da record all'*Animo gentile*. Superata lo scorso giovedì la soglia delle quattro migliaia di presenze, tradizionalmente riconosciuta con l'omaggio del catalogo al visitatore numero 4000 (il presidente della *Canottieri Adda Beppe Sala*, in foto con la moglie, ndr), la mostra organizzata dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi naviga a gran velocità verso ulteriori traguardi (oltre 4650 i biglietti staccati alle 13 di ieri): un risultato ottenuto anche grazie alle visite guidate per i gruppi, che avvengono pure al di fuori degli

orari di apertura e al richiamo degli eventi collaterali. Ancora una volta invaso da una folla di appassionati il cortile del palazzo tardo-secentesco di corso Vittorio Emanuele nel pomeriggio di sabato, per la richiestissima visita alle sale dell'edificio, guidata dallo storico dell'arte Mario Marubbi, che ha replicato il successo dell'analoga proposta di fine novembre: punti focali del percorso lo scalone monumentale e le sale del piano nobile con i raffinati apparati pittorici, ma anche le suggestive "Grottaglie", le finte grotte decorate con immagini di tufi, stalattiti, sta-



Visite a palazzo Barni e (sopra) il visitatore numero 4mila



tue, coralli e conchiglie, raggiungibili dal giardino e dalla corte principale. Tutto all'insegna del genio di Giovanni Agostino da Lodi il pomeriggio degli eventi collaterali di domenica. Dell'autore hanno parlato, nel-

le ristrutturate ex scuderie del palazzo, Elena Lissoni e Marina Arensi, curatrici della mostra, e la restauratrice Lucia Laita autrice dell'intervento di recupero del dipinto. Vera Galliano